

nel frattempo è stato elaborato dall'ingegner Piccoli il progetto esecutivo;

l'ANAS non provvede ancora ad approvare il progetto esecutivo ed a bandire la gara per l'appalto dell'opera;

l'exasperazione della popolazione ha raggiunto e forse superato il livello di guardia, tanto che il Sindaco di Venafro ha annunciato che a partire dal prossimo 1° agosto, ove non si dovesse appaltare l'opera, si vedrà costretto a vietare agli autocarri il transito su via Colonia Giulia;

le conseguenze di ordine pubblico di tale iniziativa sarebbero difficilmente valutabili -;

i motivi per i quali viene ritardato l'appalto dell'opera e l'inizio dei lavori e se non si ritengano di assumere immediate determinazioni. (5-08033)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

DELMASTRO DELLE VEDOVE. - *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

la sede di Biella dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps) è stata privata da tre mesi circa del proprio legale interno, avv. Giuliano Cavalcanti; l'avvocato Giuliano Cavalcanti è, al momento, in assegnazione provvisoria alla sede Inps di Latina; stante il carattere di assegnazione provvisoria, l'avvocato Cavalcanti potrebbe riprendere il suo posto presso l'Inps di Biella;

dacché l'avvocato Cavalcanti ha raggiunto la sede di Latina, l'Ufficio legale dell'Inps di Biella è di fatto senza guida, ed il posto viene provvisoriamente occupato da altro legale Inps proveniente da Novara, che peraltro non può certamente reggere il peso di un contenzioso come quello esistente presso l'INPS di Biella;

è opportuno considerare che il Biellese, area ad altissima concentrazione industriale, ha ovviamente un forte rapporto con l'Istituto, cosicché appare decisamente inopportuno che si protragga ulteriormente la «vacanza» al vertice dell'Ufficio legale -;

se sia al corrente della scopertura del posto dell'avvocato Giuliana Cavalcanti, oggi, e da tre mesi, in assegnazione provvisoria all'Inps di Latina;

se sia al corrente della mole di lavoro dell'Ufficio legale dell'Inps di Biella e della impossibilità di provvedere adeguatamente allo smaltimento del lavoro mediante l'occasionale venuta a Biella di altro legale proveniente dall'Inps di Novara;

se non ritenga di dover richiedere all'Istituto di provvedere a risolvere il problema dell'Ufficio Legale dell'Inps di Biella in ragione della particolarità dell'area biellese, ad altissima concentrazione industriale e dunque con un contenzioso elevato. (4-30653)

TABORELLI. - *Al Ministro degli affari esteri.* - Per sapere - premesso che:

con ordine del giorno n. 9/6067/2 a firma Taborelli, Rivolta, Butti approvato durante la discussione in aula nella discussione del disegno di legge n. 6070, Disposizioni relative alla partecipazione italiana all'Esposizione universale di Hannover del 2000, il Governo si era impegnato:

a dedicare il padiglione italiano ad Alessandro Volta, quale padre dello sviluppo tecnologico moderno e, quindi, miglior interprete che l'Italia può esprimere nell'ambito del suddetto tema dell'Expo 2000;

a destinare, nell'ambito dello stanziamento, un importo idoneo al fine di consentire l'allestimento di uno spazio di adeguato rilievo, dedicato ad Alessandro Volta ed alla scoperta della pila con il coordinamento del Comitato nazionale celebrazioni voltiane, istituito ai sensi dell'articolo 2 della legge n. 420 del 1997;

per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione universale Expo 2000 di Hannover, è stata autorizzata, dalla legge 28 febbraio 2000, n. 36 recante « Disposizioni relative alla partecipazione italiana all'Esposizione universale di Hannover del 2000 » pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 50 del 1° marzo 2000, una spesa complessiva di lire 37.000 milioni per l'anno 2000;

la legge n. 36 del 28 febbraio 2000, al comma 3, autorizza il Commissario generale del Governo italiano per la partecipazione all'Esposizione universale di Hannover del 2000, nominato con decreto del Ministro degli affari esteri di concerto con i Ministri del commercio con l'estero, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, a derogare alle vigenti disposizioni di contabilità generale dello Stato in materia di contratti;

la legge n. 36 del 28 febbraio 2000, al comma 4, al fine di delimitare l'ambito della deroga alle vigenti disposizioni di contabilità generale dello Stato in materia di contratti di cui al comma 3, promette di emanare, con decreto del Ministro degli affari esteri, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, i criteri di trasparenza e di economicità ai quali il Commissario generale avrebbe dovuto attenersi nell'affidamento dei lavori mediante trattativa privata, nonché le procedure per l'eventuale restituzione delle somme non utilizzate;

la legge n. 36 del 28 febbraio 2000, al comma 5, stabilisce che i criteri definiti dal comma 4 avrebbero dovuto escludere la possibilità di procedere a varianti e revisioni maggiorative di prezzi in corso d'opera, in modo tale da mantenere in capo alle imprese eventuali costi aggiuntivi -;

quando sia stato effettivamente emanato e quali siano i contenuti del decreto del Ministro degli affari esteri sui criteri di

trasparenza e di economicità ai quali il Commissario generale avrebbe dovuto attenersi nell'affidamento dei lavori mediante trattativa privata;

quando sia stato aperto il padiglione italiano e quale ritorno promette di avere l'ingente investimento stanziato;

quale maniera si sia risposto all'impegno assunto dal Governo di dedicare il padiglione italiano ad Alessandro Volta.

(4-30654)

ANTONIO RIZZO. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante, in continui atti di sindacato ispettivo, gli ultimi dei quali in data 26 luglio 1999 atto Camera 4/25136 - 20 ottobre 1999 atto Camera 4/26271 e 20 gennaio 2000 atto Camera 4/27937 denunciava sollecitando l'intervento dei Ministri, lo stato di degrado in cui versa il fiume Sarno in Campania, e la latitanza del Governo nei riguardi degli agricoltori della Valle del Sarno danneggiati da esondazioni continue del fiume;

nel piano rimodulato degli interventi sul fiume Sarno di cui all'articolo 6 dell'ordinanza 2863 del 1998 sono stati ricompresi specifici interventi di manutenzione straordinaria per un importo complessivo di 35 miliardi di lire;

i motivi per i quali non si sia intervenuti a due anni di distanza dal finanziamento di 35 miliardi per la manutenzione straordinaria sul bacino idrografico del Sarno;

perché non si sia tenuto conto delle esigenze degli agricoltori che subiscono danni di continuo per la precarietà della situazione del fiume Sarno;

perché non vi sia alcuna opera di bonifica concreta, strutturale del fiume

Sarno attualmente quasi nascosto da alta vegetazione con un rischio altissimo per le produzioni agricole —:

quali interventi urgenti vogliano attivare affinché venga risolto definitivamente il problema esondazione fiume Sarno.

(4-30655)

DEL BARONE. — *Al Ministro della sanità, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

agli inizi del 1998, la Commissione senatoriale di indagine sul funzionamento degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, ha visitato a Napoli l'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori « Fondazione Pascale ». Detta visita è stata seguita da una relazione approvata alla fine del 1998;

la relazione ha evidenziato irregolarità di gestione, nella conduzione dei bilanci e nell'utilizzo dei fondi della ricerca sfuggendo alla vigilanza dei revisori e degli altri organi di controllo. È stata evidenziata una seria insufficienza della struttura dirigenziale del Pascale e si è continuato a non predisporre i bilanci consuntivi dal 1996;

si sono nominati, malgrado il parere contrario dei revisori e del ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, un segretario generale, un direttore amministrativo ed un direttore sanitario con l'aggravante che da parte del Commissario straordinario si concedono trasferimenti o comandi in settori strategici per la gestione dell'istituto (vedi il centro elaborazione dati) mentre si affida ad impresa privata la gestione del settore informatico;

sempre il Commissario straordinario ha revocato tutte le deleghe ai subcommissari precedentemente nominati dal ministero della sanità, con danno dei malati, dei medici e del personale in genere; tale

gestione contrasta con quella che dovrebbe essere la professionalità ad alti livelli della Fondazione;

i Vigili sanitari della Asl Na 1 hanno, in una loro recentissima relazione, parlato di reparti abbandonati a se stessi, ove manca l'acqua calda, con termosifoni arrugginiti ed inutilizzabili, pareti con infiltrazioni d'acqua, infissi scardinati, per citare i guai maggiori con la conclusione che il Pascale, come titola « Il Mattino », è fuori legge ed il dossier è inviato al pubblico ministero;

se i Ministri interrogati non intendano intervenire eliminando un assurdo stato di cose che sta distruggendo i compiti istituzionali cui deve rispondere l'Istituto nazionale dei tumori « Fondazione Pascale » eliminando disfunzioni ed irregolarità gestionali idonee a declassare un istituto onore e vanto di Napoli e dell'Italia.

(4-30656)

TABORELLI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il personale distaccato presso gli uffici postali della provincia di Como risulta essere ampiamente inferiore al numero necessario al fine di una corretta erogazione del servizio;

l'autorizzazione per l'assunzione temporanea di appena 22 sostituti, rispetto ai 70 postini di cui il capoluogo e la provincia abbisognano per non dilatare il servizio di consegna della corrispondenza, non è ad oggi ancora pervenuta;

l'inizio delle ferie dei dipendenti comaschi sta provocando seri problemi anche agli sportelli, considerando anche l'onere di lavoro determinato dal pagamento dei bollettini per il ritiro delle tessere sconto della benzina, in osservanza della legge regionale in materia di sconti per il carburante in zona di confine;

tale situazione mette inevitabilmente in grave difficoltà in primo luogo i cittadini costretti ad attese lunghissime agli sportelli

e gli stessi dipendenti che non riescono a reggere i ritmi di lavoro ormai insostenibili —:

quando il ministero abbia intenzione di rilasciare l'autorizzazione per l'assunzione temporanea dei 22 sostituti resasi ormai davvero indispensabile e urgente;

se il Ministro non ritenga inique e ingiuste le condizioni in cui si trovano ad operare i dipendenti delle Poste distaccati in provincia di Como ed a dir poco inefficiente il servizio che in tali condizioni può essere garantito all'utenza; utenza che peraltro paga tariffe *standard* per prestazioni *standard*, assolutamente lontane da quelle che possono, visto l'organico in forza, essere garantite dalla maggior parte degli uffici postali operanti in provincia di Como;

quando finalmente le forze distaccate in provincia di Como verranno integrate del numero necessario affinché si possa garantire un servizio efficiente, con perlomeno un portalelettere che operi come sostituto ogni quattro che coprono una zona, situazione che allo stato attuale non viene garantita seppur sia questo un parametro indicato come indispensabile dalla stessa azienda delle Poste. (4-30657)

LENTI, DE CESARIS e VALPIANA. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

è fortemente cresciuta la preoccupazione rispetto ai possibili rischi per la salute dovuta all'esposizione prolungata a campi elettromagnetici anche di bassa entità;

tale preoccupazione è rivolta soprattutto alla popolazione infantile, considerata più a rischio;

con decreto n. 381 del 1998, sono state introdotte misure di cautela per la protezione dai possibili effetti a lungo termine causati dai campi elettromagnetici prodotti da sorgenti fisse

in radiofrequenze (ripetitori per telefonia cellulare, impianti di trasmissione radio-televisione, eccetera);

tale limite di cautela è fissato in 6 V/m ovunque la popolazione risiede per almeno 4 ore al giorno, ovvero case, scuole, uffici, ospedali e così via;

al comma 1 dell'articolo 4 del suddetto decreto viene stabilito che la progettazione e la realizzazione di dette strutture deve avvenire in modo da produrre valori di campo elettromagnetico più bassi possibile, introducendo, così, il concetto di « minimizzazione » dell'esposizione;

la necessità di intervenire in modo maggiormente cautelativo rispetto agli spazi destinati all'infanzia è stato riconosciuto dalla circolare n. 3218 del 3 agosto 1999 del ministero dell'ambiente, in cui si sono invitate le regioni e le province autonome di Bolzano e Trento a trasmettere l'elenco delle linee telefoniche ubicate vicino a scuole, asili, parchi giochi al fine di sottoporle a risanamento;

analogo provvedimento andrebbe preso nei confronti di sorgenti fisse di radiofrequenze, posizionate su edifici adiacenti a luoghi destinati all'infanzia;

si segnala in particolare il caso del popoloso quartiere Piansevero di Urbino in cui un ripetitore telefonico è posizionato al centro tra un edificio di scuola elementare e un ospedale;

la preoccupazione della popolazione è assai forte per la vicinanza del ripetitore a luoghi frequentati giornalmente da bambini, ragazzi e adulti essendovi appunto lì una scuola elementare, un ospedale e a pochissima distanza due istituti superiori —:

se non intendano intervenire affinché sia verificata la corrispondenza dell'impianto suddetto a quanto previsto dal decreto ministeriale n. 381 del 1998;

se non ritengano opportuno, in analogia a quanto effettuato con la predetta circolare n. 3218 del 3 agosto 1999, emettere una circolare che chieda di evitare di

installare sorgenti fisse che generano campi elettromagnetici in radio frequenze in luoghi destinati all'infanzia e chiedi l'immediata delocalizzazione di quelle già esistenti. (4-30658)

RUSSO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il ministero della difesa, con decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 4° serie speciale concorsi n. 43 del 1° giugno 1999, disponeva l'arruolamento, in tre bandi, nell'anno 2000, di n. 10491 volontari in ferma breve nell'Esercito italiano, compresa la specialità del genio ferrovieri, nella Marina militare, compreso il Corpo delle capitanerie di porto, e nell'Aeronautica militare, con la possibilità d'immissione, al termine di detta ferma, nelle carriere iniziali delle Forze armate, delle Forze di polizia ad ordinamento militare e civile e del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco;

l'articolo 1 disponeva, per il 1° bando di arruolamento di n. 3553 volontari con ferma di tre anni, il termine perentorio di presentazione della domanda di 30 giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del suddetto decreto;

il signor Quartucci Raffaele presentava domanda per partecipare al concorso per l'arruolamento volontario in Aeronautica militare in data 30 giugno 1999, precisando nelle note aggiuntive che era vittima della camorra poiché figlio superstite di soggetto deceduto per effetto di lesioni o ferite riportate in conseguenza dello svolgersi nel territorio dello Stato di fatti delittuosi di criminalità organizzata;

il signor Quartucci Raffaele effettuava le prove di selezione il 16 settembre 1999, ma il risultato raggiunto non gli consentiva di partecipare alla fase di selezione successiva poiché non collocato utilmente in graduatoria; ciò nonostante l'articolo 9 comma 3 del predetto decreto riconosceva la preferenza, a parità di merito, per i candidati in possesso dei titoli preferenziali ai sensi dell'articolo 5 del decreto del

Presidente della Repubblica 9 maggio 1994 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni e di altre disposizioni vigenti in materia e quindi anche dell'articolo 1 comma 2 della legge 23 novembre 1998 n. 407;

nell'ottobre 1999 il ministero dell'interno emanava il decreto che riconosceva la qualità di vittima del terrorismo e della criminalità organizzata al signor Quartucci Raffaele, il quale provvedeva ad integrare la domanda con la documentazione predetta, richiedendo in tal modo il riconoscimento del titolo preferenziale a parità di merito;

l'amministrazione competente, di risposta, rigettava la richiesta sul presupposto che l'articolo 2 della legge 17 agosto 1999 n. 288, intervenuto nelle more a modifica dell'articolo 1 della legge 23 novembre 1998 n. 407 (che prevedeva la riserva di posti per l'assunzione ad ogni livello e qualifica) prevede, adesso, per i soggetti vittime di reati di terrorismo e di criminalità organizzata, l'assunzione per chiamata diretta nominativa;

tale normativa di modifica, sviluppata in una *ratio* migliorativa delle condizioni di soggetti che si trovano in una situazione di inferiorità sociale alla quale il Parlamento, interprete dei sentimenti di solidarietà della collettività nazionale, intende riconoscere una posizione di privilegio nella occupazione al lavoro, finisce per rimanere lettera morta laddove, ritenuto non più in essere la riserva, non si proceda, poi, contestualmente all'assunzione per chiamata diretta, con grave danno e pregiudizio per gli interessati —:

se non ritenga, nel caso di specie, di dover provvedere a correggere la situazione, disponendo la chiamata diretta nominativa del signor Quartucci Raffaele, in applicazione della normativa vigente e nel rispetto delle aliquote di riserva per il collocamento obbligatorio presso la pubblica amministrazione;

quali ulteriori provvedimenti intenda adottare, per garantire la tutela del diritto

alla chiamata diretta dei soggetti di cui all'articolo 1 della legge 20 ottobre 1990 n. 302, ed evitare il ripetersi, per futuro, di situazioni gravemente lesive di diritti soggettivi e di interessi legittimi. (4-30659)

LUCIANO DUSSIN. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

in provincia di Treviso da oltre un mese i funzionari della motorizzazione civile stanno attuando delle forme di protesta che penalizzano tutte le attività provinciali di loro competenza;

i cittadini, che sono in attesa di effettuare gli esami per il conseguimento delle patenti di guida, sono a dir poco esasperati in quanto oltre ai «classici» tempi lunghi di attesa ora si sommano addirittura le cancellazioni delle sedute di esame con la conseguenza che spesso i loro documenti scadono di validità;

gli stessi problemi si registrano per le immatricolazioni dei veicoli, che in considerazione dell'approssimarsi delle vacanze estive creano disagi e preoccupazioni nei cittadini;

questi «rallentamenti» operativi esasperano gli operatori delle agenzie di pratiche automobilistiche e delle auto-scuole che, loro malgrado, sono catalizzatori delle legittime lamentele dei cittadini interessati dai disservizi della motorizzazione civile;

queste rivendicazioni, di carattere prettamente corporativo, che confliggono con i progetti governativi di riordino della motorizzazione civile, non possono causare però simili disservizi agli utenti per periodi così lunghi —:

se non ritenga di dover nominare immediatamente un commissario, avvalendosi anche della prefettura della provincia di Treviso, per porre termine a questa lunga, pesante ed ingiustificata protesta che vede uniche vittime i cittadini, i quali

da datori di lavoro dei funzionari in oggetto, si ritrovano inspiegabilmente loro succubi. (4-30660)

OLIVO, BRANCATI, GIACCO, BRUNETTI, OLIVERIO, GAETANI, CENTO, GAETANO VENETO, OCCHIONERO, PALMA, MAURO e GATTO. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

la promozione dello sviluppo delle aree depresse del Paese, ed in particolare del Mezzogiorno d'Italia, attraverso la programmazione negoziata e concertata con gli attori dello sviluppo locale, si sta rivelando sempre di più come una felice intuizione che, stimolando l'orgoglio e la concorrenzialità fra territori, realizza le necessarie premesse culturali per il decollo delle singole aree;

il perfezionamento degli strumenti di programmazione negoziata procede tuttavia con enormi ed ingiustificati ritardi che creano, ancora una volta, un forte distacco fra la società civile e quella politica particolarmente evidenti proprio dove più grande si manifesta la passione degli attori dello sviluppo locale impegnati nella costruzione di un quadro organico di riferimento per le forze economiche e sociali e per la stessa amministrazione pubblica teso ad individuare obiettivi concreti e perseguibili, evitare dispersione a pioggia di risorse, creare le condizioni per una crescita endogena e duratura, attivare sinergie con la programmazione regionale, nazionale e comunitaria, in altre parole rivolto ad inserire il territorio nel circuito virtuoso dello sviluppo autopropulsivo;

i Patti Territoriali, per il grande numero di aree coinvolte, e per l'indiscutibile e, per certi versi straordinaria, capacità di concertazione e programmatoria messa in campo dai soggetti promotori, rappresentano il momento più interessante della programmazione negoziata capace di produrre, a condizione che siano sufficientemente supportati dalle necessarie risorse,

effetti immediati sull'occupazione ma anche e soprattutto, ancora più importante, sulla stessa qualità dello sviluppo;

alla luce dell'esperienza dei Patti Territoriali così detti di I e II generazione, risalenti agli anni 1996 e 1997, con la legge finanziaria 1999 e i relativi collegati, sono stati introdotti correttivi e semplificazioni alle procedure ed è stato previsto il finanziamento dei soggetti responsabili veri motori della concertazione locale avviati a svolgere il ruolo di agenzie di sviluppo locale;

dopo oltre un anno e mezzo dall'approvazione dei provvedimenti di sostegno alle attività dei soggetti responsabili, tuttavia, mancano i regolamenti di attuazione e le società miste, costituite per la gestione dei Patti, sono impediti nell'esercizio dei compiti loro assegnati dalle delibere e dai regolamenti Cipe con grave pregiudizio per la correntezza e la realizzazione degli obiettivi dei Patti -;

quali siano le cause, presumibilmente legate alla burocratizzazione e alla scarsa efficienza del Dipartimento della programmazione negoziata, che hanno impedito l'emanazione, in tempi ragionevoli, dei regolamenti di attuazione dei collegati alla finanziaria 1999 in materia di finanziamento dei soggetti responsabili dei Patti territoriali e quali garanzie il Ministro intenda dare circa la immediata emanazione dei regolamenti stessi. (4-30661)

BOSCO e CALZAVARA. - *Al Ministro per la solidarietà sociale.* - Per sapere - premesso che:

l'Anici (Associazione nazionale invalidi civili e cittadini anziani), presieduta dal signor Costantino Rossi, è un'associazione privata con sede in Roma, Via Macedonia 63;

la stessa ha ricevuto ingenti contributi dalla Presidenza del Consiglio dei ministri (legge n. 616 del 1977 e successive, in

favore di associazioni nazionali di promozione sociale) beneficiando di diversi miliardi di lire;

ad avviso dell'interrogante da informazioni raccolte sulla propria struttura dell'Anici, questa non sembrerebbe proprio avere i presupposti per beneficiare di contribuzioni di legge così ingenti;

da informazioni assunte dall'interrogante risulta che dalla resocontazione presentata alla Presidenza del Consiglio dei ministri, parrebbe che le somme stanziare non siano state complessivamente utilizzate per le finalità istituite;

alcuni presidenti delle sezioni provinciali della stessa Anici si sono, nel recente passato, dissociati dalla sede centrale procedendo per le vie legali contro il presidente e la giunta esecutiva nazionale della stessa Associazione presso la procura della Repubblica di Roma, atto n. R41445/97;

l'associazione stessa, nonostante le vicende giudiziarie che la coinvolgono, continua ad essere soggetto molto attivo nel chiedere ed ottenere quattrini della collettività;

da quanto ci è dato di conoscere, la stessa associazione si muove anche sul territorio nazionale sempre dedita alla raccolta di fondi privati e pubblici;

da informazioni in possesso dell'interrogante risulta che nella regione Marche, a conferma di una opaca trasparenza associativa, si è verificata la doppia richiesta di uno stesso contributo pubblico, istanze provenienti da due diverse sedi: due sedi regionali facenti capo a due sedicenti diversi presidenti regionali della stessa Anici;

la lentezza dei procedimenti giudiziari a carico della Anici fanno gioco alla stessa Associazione nel prosieguo delle richieste di denaro -;

il bilancio dell'associazione degli ultimi dieci anni;

di verificare se le somme incassate dall'Anici siano effettivamente state spese per gli scopi istituzionali preposti;

se non sia il caso di sospendere la contribuzione fintanto che non si sia dipanata ogni ombra dall'operato dell'associazione. (4-30662)

DEL BARONE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

a Napoli, nella ASL NA 1, si sta creando, ad avviso dell'interrogante, una gravissima discriminazione nei confronti delle cliniche private rispetto ad altri creditori che sarebbero rimborsati in maniera quasi totale;

il fatto è eclatante se si considera che al 30 maggio 2000 le ricordate cliniche private vantano un credito di 128 miliardi e 400 milioni con la conseguenza gravissima che tre case di cura private cittadine hanno dovuto chiudere con il licenziamento di 200 persone —;

se il Ministro non intenda attivare una seria indagine per evitare la continuità di un fenomeno che, per essere ristretto alle sole case di cura, è da considerarsi, secondo l'interrogante, almeno sospetto. (4-30663)

DEL BARONE. — *Al Ministro della sanità, al Ministro dell'ambiente, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con riferimento all'ordinanza del ministero dell'interno n. 3060 del 2 giugno 2000, il presidente della giunta regionale della Campania in qualità di Commissario di Governo ha stipulato direttamente, con ordinanza n. 161 del 12 giugno scorso, i contratti con le imprese che dovranno realizzare nella provincia Nord di Napoli, in un'area limitata ed ad alta concentrazione abitativa, e cioè nei comuni di Tufino, Caivano e Giugliano gli impianti di Cdr (Combustibili Derivati da Rifiuti) e nel

comune di Acerra un mega-impianto di termovalorizzazione, onde smaltire i rifiuti dell'intera regione;

tale ordinanza è accompagnata dal parere di valutazione di impatto ambientale (VIA) rilasciato dalla commissione ministeriale il 20 dicembre 1999 in cui chiaramente si esprime sul progetto di termovalorizzazione da ubicare ad Acerra, una lunga serie di riserve riassumibili nel senso che:

a) l'attuazione del progetto è in netto contrasto con la scelta di realizzare nella medesima area il Polo pediatrico mediterraneo;

b) la tecnologia adottata per l'inceneritore dei rifiuti risulta non particolarmente innovativa e la documentazione corredata al progetto è lacunosa e carente sul piano documentario e metodologico;

l'annuncio di tale insediamento ha creato gravissimo allarme nella popolazione che è scesa in piazza manifestando insieme al Vescovo di Acerra ed ai sindaci del comprensorio;

tale allarme è particolarmente segnalato ad Acerra da tutti i medici in genere e quelli di medicina generale in particolare, sanitari che hanno avviato in tutti gli ambulatori la raccolta delle firme contro la costruzione dell'impianto ed una campagna di informazione sui rischi per la salute umana e per l'ambiente connessi alla presenza del mega impianto di incenerimento in un'area ad alto tasso abitativo ed ad alto rischio ambientale, per la presenza sul medesimo territorio della Montefibre e di numerose discariche abusive di rifiuti tossici, della cui presenza già è a conoscenza il Ministero dell'ambiente —;

quali iniziative i Ministri interrogati intendano adottare per bloccare la costruzione dell'impianto e scongiurare:

a) il gravissimo pericolo per la salute dei cittadini dell'intera area, area demograficamente in controtendenza con la situazione italiana;

b) un disastro ambientale le cui proporzioni non sono valutabili se non in termini pessimistici e comunque catastrofici ove non si ponga riparo rapidamente a quello che può tranquillamente essere definito uno scempio contro la natura e il territorio. (4-30664)

DE BENETTI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

la regione Liguria ha diffidato l'Ilva di Genova Cornigliano dalla prosecuzione dei lavori di costruzione di una vasca di stagnatura e due strutture destinate alla realizzazione della linea di decapaggio, ossia l'operazione di pulitura dei laminati dalle impurità;

la provincia di Genova ha riscontrato la violazione della normativa nazionale e regionale per quanto concerne la realizzazione ed attivazione degli impianti di cui al punto precedente;

a quanto risulta all'interrogante da parte dell'Ilva non è stata esperita la necessaria procedura di valutazione di impatto ambientale;

oltre alle questioni procedurali relative ai manufatti realizzati dall'azienda dell'imprenditore Emilio Riva, bisogna tener conto dei potenziali danni ambientali dalla loro messa in opera: l'inquinamento marino derivante dalle acque reflue delle linee di stagnatura e decapaggio, l'inquinamento acustico del funzionamento a regime e l'inquinamento atmosferico derivante dalla dispersione dei composti chimici volatili;

il 29 agosto è prevista la cessazione delle attività di produzione di acciaio attraverso la lavorazione a caldo e la conseguente chiusura dell'altoforno dell'impianto di Cornigliano —:

se il Ministro interrogato non intenda verificare che siano state seguite tutte le procedure per la valutazione d'impatto ambientale dei manufatti;

se il Ministro interrogato non ritenga di dover valutare con particolare attenzione l'opportunità di realizzare altre due linee di lavorazione dell'acciaio, le cui conseguenze sul piano dell'inquinamento atmosferico, acustico e idrico potrebbero essere molto gravi;

se non ritenga opportuno riesaminare ex novo la situazione dell'impianto siderurgico dell'Ilva di Cornigliano, alla luce di quanto previsto dal comma 1 dell'articolo 4 della direttiva 85/337/CEE, così come modificata dalla direttiva 97/11/CEE.

(4-30665)

SETTIMI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

la General 4 elettronica sud di Pomezia (Roma) ha aperto la procedura di mobilità per tutti i suoi dipendenti;

questi ultimi, in data 19 giugno 2000 hanno trovato l'azienda serrata con un cartello che annunciava le ferie collettive per tutti i lavoratori, ferie non concordate con i lavoratori stessi;

risulterebbe che una quota della società suddetta sia di proprietà delle partecipazioni statali e che la stessa società faccia parte del Gruppo Mistel che potrebbe assorbire i lavoratori della General 4 elettronica sud;

i lavoratori manifestano la disponibilità a soluzioni diverse da quelle adottate dalla azienda, compresi i contratti di solidarietà ed il part-time —:

se non ritengano opportuno intervenire nei confronti dell'azienda e delle partecipazioni statali al fine di evitare i licenziamenti. (4-30666)

ASCIERTO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la polizia penitenziaria svolge il proprio importantissimo servizio con encomiabile professionalità e dedizione sebbene deve confrontarsi con numerose disfunzioni dell'amministrazione penitenziaria;

il disagio nel corpo della polizia penitenziaria è cresciuto, negli ultimi tempi, con allarmante intensità;

gli organici del corpo risultano essere infatti insufficienti alle realtà carcerarie italiane e lo stato di tensione che si è raggiunto tra operatori e detenuti è quasi al collasso;

la polizia penitenziaria è deputata a svolgere anche servizi di sorveglianza perimetrale degli istituti che impegnano un consistente numero di operatori;

tali risorse umane potrebbero essere recuperate prevedendo l'impiego di tecnologie che garantiscono un elevatissimo standard d'efficienza e, nel tempo, anche il risparmio di ingenti risorse economiche;

organizzazioni sindacali di categoria lamentano inoltre che in alcuni istituti penitenziari come quello di Verona non verrebbe garantito neanche un adeguato ricambio della fornitura di vestiario costringendo gli appartenenti al Corpo ad acquistare il necessario presso gli spacci della polizia municipale che ha in dotazione divise simili alla polizia penitenziaria —;

se intenda impartire disposizioni affinché si proceda all'impiego delle necessarie tecnologie che sostituisca, ove possibile, l'impiego degli operatori della polizia penitenziaria;

se intenda adoperarsi al fine di garantire agli appartenenti al Corpo il ricambio delle forniture di vestiario.

(4-30667).

ALOI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

gran parte del territorio di Reggio Calabria è, da anni, afflitta dai problemi di un insufficiente approvvigionamento idrico e di un'acqua ben lontana dal poter essere considerata batteriologicamente pura, malgrado si sia data — soprattutto dall'attuale amministrazione comunale — assicurazione sulla potabilità dell'acqua;

la situazione si fa ancora più grave con l'approssimarsi della stagione estiva, che renderà poco confortevole l'esistenza dei cittadini all'interno delle rispettive abitazioni;

è inaccettabile che un bene così prezioso da essere indispensabile sia goduto da una ristretta minoranza, lasciando la rimanente cittadinanza quasi in condizioni di siccità, di fatto contravvenendo ai più elementari contenuti e profili del Diritto alla salute —;

quali urgenti ed indifferibili iniziative i Ministri interrogati intendano adottare per risolvere un così grave problema, uno dei tanti che affliggono il territorio e la società di Reggio Calabria e della regione tutta.

(4-30668)

BOGHETTA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

in data 3 luglio 2000 al Centro regionale di assistenza al volo di Brindisi dell'Enav vi è stato un black out per problemi alla centrale elettrica e le non attivazioni dei gruppi elettrogeni; ciò sarebbe accaduto anche per problemi al condizionamento della centrale;

la manutenzione Vitrociset è subappaltata alla società Ectro, mentre il condizionamento e sottocontrollo ad una società locale;

nello stesso giorno problemi analoghi si sono verificati all'aeroporto di Malpensa; qualche settimana fa questioni analoghe si erano poste a Ciampino —:

se questi problemi non siano sintomo di una situazione di difficoltà dell'ente.
(4-30669)

TABORELLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

alcuni giovani profughi del centro di accoglienza di Sagnino, in provincia di Como, pur avendo un datore di lavoro disposto all'assunzione, non possono lavorare per la mancanza di un documento che dovrebbe essere rilasciato dall'ex-collocamento, oggi Ufficio provinciale del lavoro;

il comune di Como ha investito tantissimo su questi ragazzi, li ha formati attraverso scuole professionali, ha fatto fare loro dei tirocini nelle aziende comasche che si erano rese disponibili, ha trovato loro una casa;

ora che questi ragazzi tramite un contratto di lavoro potrebbero, come è giusto che sia, rendersi completamente autonomi dal punto di vista economico, non possono farlo per colpa di un inghippo burocratico;

i datori di lavoro che sono pronti ad assumere i ragazzi non possono certo aspettare all'infinito e i giovani profughi non riescono neppure a capacitarsi del perché non possano iniziare a lavorare, con serietà, onestamente, per costruirsi un futuro in cui credere —:

se il Ministro non ritenga che tale situazione sia a dir poco paradossale; con i problemi di lavoro nero e di microdelinquenza legati al fenomeno dell'immigrazione clandestina presenti nel nostro Paese, ci troviamo invece questa volta di fronte ad una situazione di perfetta integrazione da parte di profughi nella nostra comunità, una situazione auspicabile nella totalità dei casi di immigrazione regolare, e nonostante tali premesse questi ragazzi

non possono essere assunti e messi in regola dai loro datori di lavoro per colpa dell'inefficienza statale, della lentezza della burocrazia;

se il Ministro non ritenga di dover intervenire immediatamente per dare spiegazione circa le difficoltà per cui tali permessi non siano stati, nonostante l'urgenza e la trasparenza che circonda la situazione sopra descritta, ancora rilasciati;

se il Ministro non trovi a questo punto illogico stupirsi se il lavoro nero in Italia continui ad aumentare, visto che quando vi è la possibilità e la volontà da parte di imprenditori italiani di assumere a norma di legge e di facilitare l'integrazione nel tessuto economico-sociale del nostro Paese di ragazzi extracomunitari, è lo stesso Stato che sembra impegnarsi per rendere le cose sempre più complicate e talvolta irrealizzabili;

se il Ministro intenda impegnarsi affinché tali permessi vengano rilasciati in tempi brevissimi, nella misura massima di pochi giorni, così da evitare che i cittadini possano pensare che lo Stato invece di impegnarsi a combattere il lavoro nero, con la sua inefficienza, non finisca che con l'incentivarlo.
(4-30670)

TRANTINO, FLORESTA, NERI, PALUMBO, PAOLONE e TRINGALI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

i contratti d'area sono stati già avviati da tempo in diverse zone del Paese, che il risultato prodotto è apprezzabile sia sotto il profilo della pianificazione delle risorse e delle infrastrutture nel territorio di riferimento, sia sotto il profilo dello snellimento burocratico;

Catania è in condizione, già da tempo, di avere tutti gli indicatori, gli strumenti ed i finanziamenti necessari ad avviare il con-

tratto d'area, in quanto la gran parte delle opere infrastrutturali è già finanziata con leggi e capitoli specifici, inoltre, « Investi a Catania », è la struttura che consente di semplificare le pratiche delle aziende che intendono investire a Catania;

il tavolo di concertazione costituito da Cgil - Cisl - Uil - Ugl, Assindustria, le centrali cooperative, comune e provincia di Catania hanno sollecitato ed auspicano l'attivazione del contratto d'area per dare consistenza ed ordine allo sviluppo del territorio etneo;

poiché il contratto d'area di Catania già da tempo era strutturato, sostanzialmente, come strumento di pianificazione, di regolazione dello sviluppo del territorio etneo, si chiede di conoscere le determinazioni dei Ministri interrogati sull'attivazione dello strumento suddetto a Catania e nelle zone che sono state già stabilite con determinazioni del Ministro del lavoro. (4-30671)

MUSSOLINI. — *Al Ministro per i rapporti con il Parlamento.* — Per sapere — premesso che:

nella presente legislatura le opposizioni parlamentari hanno utilizzato ampiamente lo strumento dell'atto di sindacato ispettivo secondo il vigente regolamento della Camera dei deputati;

sia a livello personale che più in generale è dimostrato che i Governi succedutisi nell'arco della legislatura hanno mantenuto un comportamento poco corretto verso i deputati interroganti, mancando di rispondere sia oralmente che per iscritto a quanto richiesto per il tramite di interpellanze e interrogazioni;

tale comportamento è disdicevole sia verso i deputati ma soprattutto verso quei cittadini italiani che il deputato rappresenta;

non rispondendo al deputato non si risponde alle esigenze nazionali e locali

che attraverso gli atti di sindacato ispettivo vengono portate alle attenzioni dell'esecutivo;

quali iniziative il Ministro interrogato intenda assumere per ristabilire il corretto rapporto tra il Governo ed i cittadini per il tramite dei loro rappresentanti in Parlamento e quali tempi prevede possano occorrere al Governo per rispondere prima della fine della legislatura a tutti quegli atti di sindacato ispettivo che ancora aspettano una risposta. (4-30672)

MALAVENDA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

è da circa un anno che nella città di Cosenza si conducono indagini sui seguenti fatti (iniziati nel 1998): danneggiamenti alla sede del Bic Calabria ed alla porta dell'Ufficio di collocamento, deposito di materiale esplosivo dinanzi alla nuova sede dei carabinieri. Risultano all'interrogante le accuse quali: incendio doloso, detenzione e porto d'armi e d'esplosivo, apologia sovversiva (il « resuscitato » articolo 272 del codice penale);

risulta all'interrogante che, in maniera evidentemente sproporzionata, durante l'intero periodo delle indagini, praticamente tutta l'estrema sinistra cosentina è stata messa sotto pressione, con interrogatori (più volte) da parte di magistrati, Digos, carabinieri, schedature fotosegnalistiche e rilievi dattiloscopici;

non solo, ma come persone « informate sui fatti » sono stati convocati chi dieci anni fa frequentava per la prima volta un centro sociale (mentre ora fa tutt'altra vita) e « vecchi » docenti universitari;

risulta ancora all'interrogante che tali inchieste non hanno finora portato ad alcuna prova contro chicchessia;

in data 24 giugno 2000 (dopo due anni dal reato !) si è proceduto a perquisizioni e sequestri in decine di case dei soliti giovani già interrogati, ma anche in

casa di un comune cittadino, notoriamente non politicizzato ma promotore, con altri, di un comitato di lotta per la casa;

il materiale sequestrato non ha alcuna attinenza con le notizie di reato, trattandosi di materiale politico, sindacale, culturale, ecc., che nulla può dimostrare. Addirittura si sono sequestrati volantini del suddetto comitato per la casa, che ha condotto una lotta pacifica e pubblica e ha guadagnato un tavolo di trattativa con l'amministrazione comunale —:

se intendano far luce su tali comportamenti, che appaiono più « polizieschi » che giudiziari, pur nella consapevolezza che non è tanto sul terreno formale che si possono intravedere anomalie;

quali misure intendano prendere per far cessare un clima da caccia alle streghe, da persecuzione ideologica (secondo il noto cliché che rende criminale ogni residuale politica conflittuale), a fronte di piste rivelatesi prive di fondamento, al punto che anche un'occupazione simbolica di un partito, durante una manifestazione contro la guerra in Jugoslavia dell'anno scorso, oggi diventa « sediziosa » e « vilipendio alla sovranità di un paese straniero », solo perché si bruciava simbolicamente una bandiera americana;

se le perquisizioni del 24 giugno 2000 non siano semplicemente (come appare all'interrogante) una forma di ritorsione azionata appena si è manifestata la volontà di querelare la Questura per le note cariche poliziesche immotivate e selvagge dell'11 giugno 2000 allo stadio S. Vito di Cosenza (cfr. precedente interrogazione parlamentare della scrivente);

se non vi sia la volontà di « gonfiare » un assurdo allarme terrorismo per far « dimenticare » che in un solo anno nella provincia della piccola Cosenza vi sono stati ben 18 omicidi, di cui 10 nell'area urbana. (4-30673)

MALAVENDA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 17 maggio 1996 a Benevento, un gruppo di ragazze organizzava un volantinaggio contro le violenze sessuali che, in quel particolare periodo, si succedevano con inaudita assiduità in città;

l'iniziativa di sensibilizzazione si svolgeva con tranquillità e pacatezza nei pressi di piazza Roma, ove era in corso un'iniziativa di alleanza nazionale;

tuttavia, malgrado gran parte degli attivisti di tale partito con indifferenza o addirittura consenso accettavano i volantini e la presenza delle ragazze all'estremità della piazza, un agente della Digos si scagliava contro le ragazze, al fine di strappargli i volantini ed impedirne fisicamente il diritto ad esprimere la propria opinione;

l'agente in questione si accaniva in particolar modo contro una di loro — Floriana Fragnito, 19 anni — che cercava di riportarlo alla ragione, si rifiutava di consegnare l'intero blocco dei volantini, evidenziando il carattere illegale di simile pretesa ed invitava ripetutamente l'agente a leggere il volantino;

per tutta risposta l'agente si scagliava con schiaffi e calci contro la ragazza e, sollevandola di peso, la trascinava in una volante per portarla in questura;

la ragazza riferiva che, durante il tragitto e nel garage della questura, l'agente continuava a sfogare la sua violenza con pugni, schiaffi pizzichi, minacce ed insulti verbali nei suoi confronti: cosicché, dopo essere stata identificata e rilasciata, era costretta a recarsi immediatamente in ospedale dove le venivano riscontrate escoriazioni su tutto il corpo, ecchimosi al viso, al mento e alle orecchie e inoltre si richiedeva visita neurologica per accertato trauma cranico, con prognosi di dieci giorni;

con tutta sorpresa la succitata Fragnito trovava in ospedale anche l'agente accolto per farsi diagnosticare qualche

« falso » giorno di prognosi, per correre ai ripari dopo aver ascoltato la dichiarazione rilasciata in questura dalla Fragnito in merito alla volontà di querelare l'agente in questione per lesioni, percosse e abuso di potere;

il giorno seguente, a conclusione di una manifestazione indetta contro quest'atto brutale di violenza poliziesca, il vice-prefetto di Benevento, Alfonso Pironti, assicurava alla delegazione che sarebbe stata fatta luce sull'inquietante episodio ed individuate le « mele marce » presenti nella questura di Benevento;

a distanza di quattro anni dagli eventi appena riportati, il procedimento nei confronti dell'agente è stato archiviato, mentre contro la Fragnito, accusata di resistenza a pubblico ufficiale, in data 16 marzo 2000 si è svolta una prima udienza dinanzi al pretore;

in quest'occasione, l'agente portava come teste d'accusa un agente, ora in pensione, il quale non solo affermava di aver visto Fragnito esercitare violenza nei confronti del suo collega, ma addirittura dichiarava di esser stato nella volante durante il trasbordo in questura, mentre numerosi testimoni, articoli, comunicati di stampa di allora e la stessa Fragnito affermano che in macchina vi era solo l'agente Coperto alla guida e dietro Scannapieco con la Fragnito —;

se non intenda disporre una immediata ispezione presso la Procura della Repubblica di Benevento;

se non ritenga opportuno verificare se sussistano le condizioni di incompatibilità ambientale necessarie per disporre un conseguente trasferimento d'ufficio dell'agente di Polizia di Stato. (4-30674)

GRAMAZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nella recente partita finale dei campionati europei di calcio alla quale era presente il Ministro dei beni culturali, ono-

revole Giovanna Melandri, che indossava un abito nero con impunture di colore viola, colori inadatti all'occasione ad avviso dell'interrogante;

oltre alla sconfitta dell'Italia si è registrato anche un episodio di brutalità nei riguardi di alcuni corrispondenti e giornalisti della Rai-Tv e di Telemontecarlo;

le telecamere hanno registrato il pestaggio avvenuto ai danni del noto giornalista sportivo Mario Mattioli che dalle riprese televisive risulta ferito e trascinato in modo brutale dagli uomini della sicurezza olandese;

l'interrogante si augura, altresì, che le autorità italiane presenti siano intervenute in difesa dei nostri giornalisti e che abbiano fatto tutti i passi necessari per la richiesta ufficiale di scuse all'Italia da parte del governo e delle autorità olandesi che hanno operato con la brutalità che tutti abbiamo visto dalle riprese televisive —;

quali iniziative abbia intrapreso il Ministro Melandri in merito ai succitati episodi di violenza. (4-30675)

BERSELLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la giunta comunale di Rimini con delibera n. 810 del 24 giugno 1997 ha approvato il progetto esecutivo inerente i lavori « di ricostruzione del teatro A. Galli, piazza Malatesta - 1° lotto », comportante una spesa complessiva di lire 3.590.000.000;

l'intervento riguarda la parte del teatro Galli sopravvissuta ai bombardamenti aerei dell'ultima guerra ed ha per oggetto il consolidamento delle strutture murarie esistenti ed il restauro filologico conservativo della facciata, atrii, foyer, scaloni, ridotto;

l'esecuzione dei suddetti lavori si è svolta contemporaneamente ed in coordinamento con lavori svolti dalla soprinten-

denza dei beni architettonici di Ravenna per un importo di circa 1.200 milioni, finanziati in seguito al disposto del decreto legge n. 15 del 16 gennaio 1996 convertito nella legge n. 120 del 6 marzo 1996 (Disposizioni urgenti per il restauro, la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali);

il suddetto teatro è stato progettato e realizzato dall'architetto Luigi Poletti nel periodo tra il 1843 e il 1857, dedicato a Vittorio Emanuele II nel 1859, poi ad Amintore Galli nel 1947, è protetto dal decreto ministeriale dei beni culturali del 29 aprile 1992 ai sensi della legge 1° giugno 1930, n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico;

il soprintendente dei beni architettonici di Ravenna, come confermato ufficialmente dal sindaco di Rimini, Alberto Ravaioli, in risposta alla interrogazione del consigliere comunale dottor Gioenzo Renzi, ha imposto l'installazione lungo gli scaloni monumentali di ringhiere formate da 8 corde d'acciaio più sovrastante corrimano in legno, invece di ripristinare le balaustre con colonnine in ghisa presenti nel teatro ottocentesco;

tale soluzione progettuale risulta più adatta al «ponte» o alle scalette di un motopeschereccio;

è possibile riprodurre le balaustre in ghisa di cui si dispongono disegni, stampi e campioni —;

se risponda a verità che la spesa per l'installazione delle suddette ringhiere ammonti ad almeno un milione di lire al metro lineare;

se non ritenga opportuno intervenire urgentemente perché vengano rimosse tali ringhiere che il soprintendente di Ravenna sta imponendo a Rimini ovunque, come nelle recinzioni delle asole archeologiche di Piazza Tre Martiri e di Via IV Novembre, provvedendo al ripristino funzionale ed ornamentale delle balaustre in ghisa del teatro ottocentesco, per rispettare i canoni del restauro e il vincolo stabilito dalla legge 1089 del 1930. (4-30676)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

ormai tutto gioca a favore dei gestori della telefonia — rileva *L'Informatore* — così non si riesce ad eliminare quella vergogna del canone bimestrale per il telefono fisso. Tutto ciò appare mostruoso, visto che le telefonate si pagano, ed a caro prezzo. Ma il Governo non pensa davvero a determinare un minore introito per il grosso gestore della telefonia, alle interrogazioni favorevoli non si pensa di dare nemmeno risposta. Cosicché gli utenti debbono subire questa onta, debbono pagare un forte canone bimestrale per una linea telefonica, addirittura per la seconda casa di villeggiatura l'importo raddoppia —;

i motivi per cui il Governo non interviene per eliminare questo ingiusto balzello del canone a carico dei cittadini, costretti a subire anche questa ingiusta imposizione, che arreca ancora maggiori profitti ai gestori della telefonia;

se non ritengano valido quanto scrive il notiziario *L'Informatore*: «perché non si abolisce il canone telefonico». (4-30677)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

il coraggioso Notiziario *L'Informatore* scrive: «È una provocazione, si permette l'aumento delle bollette di luce e gas, già molto care. È inconcepibile ed inaccettabile questo rincaro. L'ENEL è di proprietà del tesoro, così l'ENI e la collegata Snam, nonché l'Italgas, ma il Governo non muove un dito, ben sapendo le difficoltà delle famiglie italiane a fare fronte alla spesa per queste utenze. Tutti sanno che in Italia

il costo dell'energia elettrica e del gas è elevatissimo e non trova riscontro in nessun paese europeo. I giornali non danno risalto a questo aumento, i sindacati stanno sempre buoni e zitti, la gente è costretta a subire e pagare questo assurdo rincaro.» -:

quale sia la loro valutazione dell'articolo de *L'Informatore*: « invece di diminuire aumentano le bollette luce e gas »;

se il Governo intenda assumere iniziative a fronte di aumenti di luce e gas che all'interrogante appaiono scandalosi.

(4-30678)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere:

se intendano modificare la triste realtà di migliaia di auto blu in circolazione, la cui ingente spesa è a carico dei cittadini;

considerato che all'interrogante risulta l'uso a fini personali dell'auto di servizio, che non ha riscontro in nessun paese democratico e appare immorale;

se non sia condivisibile quanto scrive *L'Informatore* « Una volta si gridava allo scandalo per le auto blu, adesso sono anche queste triplicate, ma non se ne parla. Basti osservare le adiacenze di Camera, Senato, Presidenza Consiglio, ministeri per conoscere la realtà. Auto di grossa cilindrata, con tutti i comfort, nuclei di autisti che stazionano, decine e decine di agenti vigilanti. Poi vi sono le auto degli ex, che si aggiungono, in Italia si rimane con le agevolazioni per tutta la vita. Trattasi di una democrazia compiuta! »;

se si intenda affrontare questa questione che all'interrogante appare scandalosa e porre ordine, stabilendo subito una restrizione all'uso dell'auto blu. (4-30679)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'industria edile — sostiene il *Notiziario L'Informatore* — fiorente negli anni cinquanta e sessanta, non dà segni di ripresa. L'investimento immobiliare ormai è stato penalizzato al massimo, nessuno acquista immobili per affittarli, per ricavarne un reddito. Ma anche chi abita l'appartamento viene dissuaso per le altissime e numerose imposte che gravitano sulla casa. La vergogna dell'Ici è sintomatica, una imposta altissima, una patrimoniale odiosa, che getta nello sconforto le famiglie italiane impossibilitate, per la maggior parte, a trovare i quattrini per effettuare il pagamento. Non si tratta, poi, di pochi soldi; su un appartamento, visti i valori catastali determinati, si pagano (vedi Roma) da uno a due milioni l'anno, in fondo si tratta della casa dove si abita, una vera vergogna. In nessuna parte d'Europa vi è questa tassazione cinica ed immorale, non si fa nulla per eliminare questa stortura, che getta nella disperazione le famiglie dei pensionati, degli operai, degli impiegati, dei piccoli commercianti, degli artigiani —:

se non sia giusto determinare subito, anche con decreto-legge, almeno l'esenzione da questa ingiusta imposta dei proprietari che abitano la casa;

se non ritengano di eliminare l'Ici sulla casa abitata dal proprietario;

se non ritengano che sia valido quanto scrive *L'Informatore*: « Con l'Ici impossibile un rilancio dell'industria edile ». (4-30680)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

ormai — afferma il *Notiziario* — il prezzo della benzina è in continuo au-

mento, non solo ne beneficiano i petrolieri ma anche il Governo, che riesce ad aumentare l'incasso per la maggiore imposta IVA. Le proteste dei cittadini non vengono accolte, i sindacati stanno buoni, la grande stampa non è stimolata da questa campagna in difesa dei bilanci dei cittadini, ormai ridotti allo stremo;

se il Governo intenda o meno intervenire per bloccare gli aumenti dei costi della benzina ed imprimere subito una netta diminuzione del prezzo, diminuendo di 300 lire al litro l'IVA e bloccando gli scandalosi profitti dei petrolieri, che mai hanno guadagnato come in questi anni;

se non ritengano valido quanto scrive l'*Informatore*: « ormai il prezzo della benzina non si ferma più »;

se il Governo non ritenga che ormai siamo di fronte ad una situazione che all'interrogante appare grottesca, e che abbiano ragione i cittadini ad essere indignati. (4-30681)

GAGLIARDI e NAN. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

Lottomatica spa, una delle aziende leader nel campo della tecnologia applicata ai servizi, in qualità di concessionaria dello Stato, gestisce dal 1994 il gioco del lotto —:

se risponda a verità che Lottomatica spa, abbia ottenuto tale concessione senza aver vinto una gara d'appalto né nazionale né europea;

se risponda a verità che l'assegnazione del servizio alla Lottomatica spa ha provocato diverse reazioni e ricorsi da parte di società che avrebbero desiderato partecipare ad una regolare gara d'appalto per cui sono oggi pendenti presso la Corte di giustizia europea dell'Aja numerosi ricorsi che determinano un contenzioso lunghissimo e costoso;

quali siano i motivi che hanno indotto il Governo ad effettuare una tanto frettolosa quanto irregolare assegnazione di un servizio molto ambito e con notevoli pos-

sibilità di crescita e sviluppo (raccolta più capillare per Lotto, bollo auto, Formula Uno, eccetera);

quanto siano già costate allo Stato italiano le cause giuridiche ed amministrative promosse da varie società ed enti a tutela dei loro legittimi interessi che sono stati calpestati dalle scelte, non conformi alle leggi ed alle normative vigenti, operate a suo tempo dal Governo. (4-30682)

PAISSAN. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

durante la finale degli europei di calcio Italia-Francia svoltasi a Rotterdam l'organizzazione della Uefa ha mostrato molteplici intoppi con conseguenze gravissime;

infatti ai 140 tifosi italiani disabili presenti alla partita sono stati assegnati posti del tutto inadeguati in quanto situati in postazioni superiori non raggiungibili se non dopo essere stati sollevati di peso e portati a braccia dai volontari; il piano dell'organizzazione della Uefa prevedeva inoltre di lasciare le carrozzelle in un'altra area;

i sette inviati della Rai che filmavano il trattamento subito dai 140 disabili sono stati fermati e condotti negli uffici della polizia di Rotterdam dove è stata chiesta loro l'interruzione delle riprese;

la tensione ha raggiunto livelli altissimi avendo i giornalisti reclamato il loro diritto di fare cronaca ed è iniziato un forte alterco fra gli agenti olandesi e gli inviati Rai culminato in spintoni, strattamenti, e manganellate;

neanche l'intervento della Federcalcio, della Uefa e dell'ambasciata italiana è servito a sbloccare la situazione ed i giornalisti fermati non sono stati rilasciati —:

se il Governo non intenda intervenire presso il governo olandese per fare chiarezza sull'inaccettabile episodio di discri-

minazione nei confronti del gruppo di disabili collocati in postazioni non raggiungibili autonomamente;

se non reputi necessario intervenire perché siano presi i provvedimenti necessari anche per l'atteggiamento violento e di censura attuato dalla polizia olandese verso i giornalisti italiani in violazione delle norme di civiltà e del diritto di cronaca della stampa. (4-30683)

MUSSOLINI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di giugno 2000 si sono verificati sull'isola di Ischia una serie di incidenti molto gravi nella sanità;

l'ultimo in ordine di tempo ha causato la morte di un individuo per infarto, perché non è stato possibile dare le cure tempestive del caso per il ritardo con cui l'autista dell'ambulanza è giunto presso il locale ospedale Rizzoli;

in tale contesto la regione Campania sta dimostrando una pericolosa latitanza di iniziative e di interventi che stanno mettendo in allarme la cittadinanza isolana —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda assumere verso la regione Campania al fine di sollecitarne gli interventi necessari verso una migliore e più puntuale attività a favore del settore sanitario dell'isola di Ischia, che si appresta a vivere una nuova intensa stagione estiva con carenze generali, che stanno allarmando sia operatori del settore che i cittadini dell'isola. (4-30684)

GAGLIARDI e DE BENETTI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

notizie di stampa hanno evidenziato nei giorni scorsi che da parte di enti istituzionali genovesi (regione Liguria e provincia di Genova), è stata presentata una denuncia contro Emilio Riva imprenditore titolare della Ilva spa in relazione a « tre

manufatti abusivi » che sarebbero stati realizzati dall'imprenditore senza le necessarie autorizzazioni previste dalla normativa vigente;

secondo la documentazione prodotta dagli organi istituzionali sarebbe stata accertata all'interno dell'area produttiva dell'impianto industriale Ilva spa di Genova Cornigliano la realizzazione e la messa in esercizio di impianti sprovvisti delle obbligatorie autorizzazioni relative alle procedure di valutazione di impatto ambientale;

in particolare sarebbe stato accertato l'avanzato stato di costruzione di un impianto di decapaggio nonché di un impianto di elettrostagnatura;

tali impianti, secondo quanto emerge dalla documentazione raccolta e dagli scambi di corrispondenza intercorsi fra l'Ilva spa, regione Liguria e Ministero dell'ambiente, dovrebbero essere sottoposti alla valutazione di impatto ambientale, per cui ferme restando le competenze di controllo ambientale della regione Liguria e della provincia di Genova, la situazione sopra descritta configurerebbe violazioni di leggi e normative attinenti la diretta competenza del Ministero dell'ambiente;

è noto, ai sensi della normativa relativa alla valutazione dell'impatto ambientale, che la modifica sostanziale di un complesso industriale di produzione dell'acciaio a ciclo integrale, nel quale operano un altoforno ad alta capacità produttiva e una cokeria, debba essere sottoposta alla preventiva procedura di valutazione di impatto ambientale da parte del competente ministero —:

se quanto sopra esposto corrisponda a verità;

se codesto ministero abbia svolto i necessari sopralluoghi ed i doverosi accertamenti;

se sia consapevole che oltre all'eventualità di fatti che ad avviso dell'interrogante potrebbero avere rilevanza penale esisterebbe una situazione di « danno te-

muto» in rapporto all'inquinamento marino causato dal deflusso delle acque reflue;

se in considerazione dei gravi potenziali danni alla salute dei cittadini che potrebbero arrecare impianti di tal fatta, privi di autorizzazioni e di controlli, non ritenga di dover intervenire con urgenza adottando tutti i provvedimenti necessari a garanzia della pubblica incolumità e a tutela della salute dei genovesi. (4-30685)

ANTONIO PEPE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il capo V articolo 9 del contratto integrativo nazionale del 27 gennaio 2000 sulla mobilità del personale della scuola, relativo all'anno scolastico 2000/2001 prevede che « nel contesto della procedura dei trasferimenti viene riconosciuta, in base all'articolo 33 commi 5 e 7 della legge 104/92, richiamato dall'articolo 601 del decreto legislativo n. 297/94, la precedenza ai genitori anche adottivi di minore con *handicap* in situazione di gravità, ed al figlio unico o coniuge di persona handicappata in situazione di gravità »;

come si evince, il beneficio a favore del genitore è limitato ai soli casi di assistenza dei figli minorenni;

tale disposizione è in contrasto con il richiamato comma 5 dell'articolo 33 della legge 104/92 che non fa alcuna menzione al « minore con *handicap* »;

neanche il comma 7 della sopracitata legge introduce il concetto discriminante tra genitori di figli maggiorenni e minorenni;

in nessun modo quindi, l'articolo 33 cui si fa riferimento nella legge, dispone che le agevolazioni siano impediti ai figli maggiorenni —;

quali provvedimenti urgenti intenda assumere per risolvere la situazione sopra esposta e se non ritenga che la formulazione della norma contrattuale di cui al

capo V articolo 9 del Cin non vada rivista di concerto con i sindacati, per garantire anche ai genitori di figli maggiorenni portatori di *handicap* di poter usufruire dei legittimi trasferimenti finalizzati alla migliore assistenza dei figli. (4-30686)

ROTUNDO, ABATERUSSO e STANISCI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro delle finanze.* — Per conoscere:

lo stato della pratica relativa all'istanza di riconoscimento della dipendenza da causa di servizio di infermità presentata, in data 1° settembre 1999, del signor Pisanò Giovanni, residente in via Taranto 72 a Lecce, in seguito ad un grave infortunio sul lavoro presso la manifattura tabacchi di Lecce e trasmessa alla direzione generale Monopoli di Stato — divisione pensioni —;

quali urgenti iniziative intendano adottare al fine di una sollecita definizione della stessa, considerate le gravissime condizioni familiari in cui versa il signor Pisanò. (4-30687)

SCALTRITTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

un'indagine condotta a livello nazionale da « Cittadinanza Attiva-Mfd » ha denunciato nel rapporto denominato « L'Italia dei diritti » disservizi che rendono praticamente inaccessibili i tribunali italiani;

tale rapporto negativo si aggiunge ai vari mali che affliggono la giustizia nel nostro Paese;

secondo il documento, nei tribunali italiani non esistono uffici di relazione con il pubblico e non sarebbe stato istituito un registro reclami mentre il personale è carente e non identificabile;

le relazioni tecniche necessarie in molte cause civili e penali sono a tutt'oggi a carico del cittadino che deve anticipare il denaro in sede civile —;

se il Ministro interrogato e il Governo abbiano l'intenzione di fare istituire uffici

di relazione con il pubblico, il registro reclami, dove questo non esista, incrementare gli organici con relative targhette identificative;

quali iniziative si intendano adottare per evitare che i costi delle relazioni tecniche debbano essere anticipati dai cittadini che in molti casi avviano una causa per essere risarciti di un danno subito.

(4-30688)

STANISCI e FAGGIANO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il distaccamento dei Vigili del Fuoco del Comune di Ostuni, dipendente dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Brindisi, ha una competenza su un territorio molto vasto;

tale zona, di notevole interesse turistico, è situata a nord della città di Brindisi, è una zona collinare su cui insistono terreni imboscati, numerosi appezzamenti con case di abitazione civile e soprattutto nel periodo estivo si assiste ad un notevole incremento della popolazione sia verso il litorale, sia verso la campagna;

a causa delle condizioni morfologiche del terreno, spesso si assiste, a seguito di semplici temporali estivi, a scossoni che possono arrecare gravi rischi alla popolazione;

la zona di cui trattasi inoltre, è interessata dalla strada statale 379 che purtroppo presenta statisticamente un elevato rischio di incidenti stradali;

per una migliore salvaguardia dell'ambiente e del territorio che presenta, ancora, intere aree di macchia mediterranea e vaste piantagioni di ulivi secolari da preservare sarebbe necessario un potenziamento ben più consistente dell'organico;

la riconosciuta competenza ed efficienza del personale in servizio a Brindisi e ad Ostuni non sono sufficienti a far fronte ad un impegno di natura straordinaria che durante il periodo estivo aumenta notevolmente, anche a causa della

alte temperature, che possono alimentare fenomeni di autocombustione e diffusione degli incendi;

considerato che il Governo ed il Parlamento, attraverso un disegno di legge all'ordine del giorno alla Camera dei Deputati, incrementa l'organico del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, previsto inizialmente per 725 unità a 1.301 —:

se non ritenga, per le ragioni sopra esposte, di potenziare l'organico del distaccamento dei Vigili del Fuoco di Ostuni (Brindisi) con conseguente riqualificazione dello stesso a D2. (4-30689)

DE BENETTI. — *Al Ministro della sanità, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 30 maggio il TG1 alle ore 20,20 circa, diffondeva un ampio servizio sulle acque minerali italiane;

in questo periodo si intensifica, vista la stagione favorevole, la pubblicità giornalistica e televisiva delle acque minerali;

il più delle volte queste acque minerali vengono definite negli slogan « leggere », « purificanti », « che fanno diventare più belli », « che stimolano la digestione », « che hanno effetto diuretico », « che fanno bene alla salute » eccetera vantando pregi e caratteristiche tipici dell'acqua in sé, prima di tutte quella del rubinetto;

il Mensile *Altroconsumo* in una sua inchiesta sull'acqua potabile del n. 103 ha rilevato che su 40 città nelle quali è stata fatta l'indagine, tutte avevano acqua potabile idonea al consumo. Inoltre su 30 casi l'acqua del rubinetto era ottima o buona ai livelli di una buona acqua minerale;

che l'acqua del rubinetto, venduta in Italia e definita comunemente « buona e gradevole » dagli esperti di *Altroconsumo*,

costa in media oltre trecento volte di meno: da 100 a 150 lire per ettolitro, cioè 1 lira al litro —:

se ritengano di dover predisporre un'ampia informazione sulla qualità dell'acqua degli acquedotti italiani in particolare quelli di tutte le città laddove, secondo il test di *Altroconsumo* l'acqua è risultata di qualità uguale o superiore alla media di quelle vendute in bottiglia, dato che secondo le vigenti disposizioni in materia di controllo sanitario, gli enti preposti eseguono normalmente i controlli previsti, controlli che sono più rigorosi di quelli delle acque minerali;

se non ritengano che occorra adottare misure adeguate e di quale tipo per evitare una speculazione commerciale su un prodotto, come le acque minerali in bottiglia, il cui uso appare indifferenziato e in competizione con l'acqua del rubinetto che potrebbe non essere usata normalmente, quando invece sembra, che il confronto dei parametri di qualità e di beneficio con le acque minerali dia risultati praticamente simili o non tali comunque da giustificare per il cittadino un costo di circa 330 volte superiore;

se ai ministri interrogati risulti che nelle acque di rubinetto degli acquedotti italiani siano dissolte sostanze che rendano l'acqua imbevibile perché di sapore non buono; quali siano eventualmente queste sostanze e che composizione abbiano; se in tal caso non ritengano necessario e doveroso attuare una capillare informazione ai cittadini sull'uso quotidiano dell'acqua del rubinetto. (4-30690)

CARDIELLO. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

da una nota diffusa dalla segreteria provinciale di Salerno del Libero Sindacato di Polizia, si evince che nel corso di una riunione indetta dal sodalizio, svoltasi presso la Sottosezione Autostradale e Centro Operativo Autostradale di Sala Consi-

lina (SA), si è venuti a conoscenza di numerosi casi di malattia che hanno colpito agenti del Coa;

i malanni sono da attribuirsi all'inidoneità dei locali e del microclima esistente negli stessi per la concomitante presenza di apparecchiature elettroniche;

in particolare, l'ambiente risulta essere angusto, con aria che ristagna;

a pochi mesi dall'inaugurazione del Centro operativo autostradale di Sala Consilina, malgrado il notevole esborso di denaro, il 90 per cento delle apparecchiature non funziona;

nonostante il sindacato abbia richiesto ripetutamente la puntuale ed esatta applicazione delle leggi n. 626 del 1994 e n. 282 del 1996 inerente la sicurezza sui posti di lavoro, si registra, in tal senso, la totale inadempienza dell'alta dirigenza del Compartimento e della Sezione Polizia Stradale capoluogo;

a giudizio del sindacato tale inadempienza ed insicurezza si riverbera anche nei confronti dei moltissimi cittadini che ogni giorno si recano presso gli Uffici di Polizia;

la nota continua ribadendo l'inefficacia delle misure predisposte dai vertici della Polizia Stradale, in relazione ai continui malanni di cui sono stati vittima gli agenti del Coa;

la circolare diffusa dal L.I.SI.PO, chiama inoltre il Ministero in indirizzo alle proprie responsabilità, invitando i vertici del dicastero a sanare una situazione di emergenza che rischia di diventare drammatica ed ingovernabile —:

quali interventi il Ministro intenda adottare affinché presso la Sottosezione Polizia Stradale ed il Centro Operativo Autostradale di Sala Consilina siano rispettate le norme elementari sulla sicurezza sui posti di lavoro, provvedimento, questo, urgente per garantire un servizio efficiente alla collettività. (4-30691)

BOGHETTA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il c.d.a. dell'Enav quando si trova in difficoltà per le conflittualità che non riesce a dirimere gratifica in modo venale e contingente il personale di maggior peso nelle controversie esterne, ritenendo probabilmente che con la pace fittizia che ne consegue possa nel tempo riprendere in mano la situazione;

passando dal caso generico a quello concreto, il c.d.a. ha recentemente attribuito al solo personale operativo ed in particolare a certi controllori di volo un riconoscimento economico *una tantum* quantificato in complessivi 10,5 miliardi di lire, con la conseguenza che le scelte operate anziché essere determinate dalla comparazione effettuata tra gli aventi titolo, si configurano invece, come mera designazione priva di qualsivoglia motivazione;

questa condizione che tra l'altro si ripete periodicamente in Enav, poggia su due presupposti che all'interrogante appaiono illegali, che tuttavia prescindono dall'intrinseca immoralità della compravendita dei consensi dei menzionati controllori;

il primo è che l'Enav attinge le risorse finanziarie da un autentico pozzo di San Patrizio, ricolmato durante l'anno dalle compagnie aeree e dallo Stato che si ritrovano a loro carico, anno dopo anno, ogni onere sostenuto dall'Enav, anche il più stravagante ed iniquo;

si rileva inoltre, ai sensi dello statuto dell'Ente, tra le prerogative del c.d.a. previste dall'articolo 5, che lo stesso c.d.a. non ha alcuna competenza a deliberare sulle attribuzioni di compensi straordinari del personale al di fuori degli istituti previsti dal Ccnl;

d'altra parte, tale riconoscimento economico è carente di qualsivoglia fondamento di carattere normativo e regolamen-

tare, così che esso risulta non correlato sia con gli istituti contrattuali vigenti, sia con quelli formalizzati *ex lege* con le organizzazioni sindacali;

anche i revisori dei conti dell'Ente hanno più volte verbalizzato e censurato (anche se non è dato sapere con quale destinazione) l'iniziativa del c.d.a., ritenendo insufficiente la giustificazione del perseguimento di un invocato principio equitativo di per sé inidoneo a determinare l'operato del c.d.a., soprattutto se esso costituisce l'unico parametro di riferimento;

in assenza, quindi di presupposti normativi la corresponsione del premio *una tantum* del tutto diverso dall'erogazione di un elemento retributivo, realizza un atto di mera liberalità che trova riscontro solo in ipotesi di danno erariale di notevole rilevanza —:

quali iniziative intenda intraprendere per verificare i fatti qui denunciati. (4-30692)

PARRELLI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il ministero delle finanze — ufficio per l'informazione del contribuente — direzione regionale delle entrate per il Lazio, ha diffuso un *depliant* pubblicitario, titolato in copertina come « 8 nuovi uffici delle entrate »;

a sorreggere la titolazione, il *depliant* è guarnito da un disegno che vede, in salottiero e sorridente colloquio, il funzionario, allogato a retro di un moderno tavolo a fagiolo, con una serena, soddisfatta e felice contribuente (non manca un tocco di pollice verde nelle piante ai piedi della contribuente stessa);

l'invitante messaggio trova all'interno il fascinoso incanto ammonitorio e seducente del « spariscono le file agli sportelli, i rinvii e i faticosi spostamenti da un ufficio all'altro »;

seguono l'indicazione degli uffici Roma 1-2-3-4-5-6-7 e 8, nei quali si inve-

rano i titoli poiché: da un lato, le allocazioni vengono effuse a pioggia così che l'utente e i professionisti bighelloneranno allegramente da un capo all'altro della città, notoriamente di agevole e rapida percorrenza per traffico urbano; dall'altro, apprendono in progressione geometrica che potranno godere dell'inestimabile vantaggio di recarsi a Via Bogline sulla via Casilina per Roma 4, a Torre Spaccata per Roma 5, per Roma 3 a Settebagni, (ironicamente detta «via») località fuori del raccordo anulare, fino a Pomezia via Alcide De Gasperi per Roma 8 dove è assegnato l'ufficio successioni. Né si può dimenticare le delizie dell'ufficio registro atti giudiziari sistemato nei pressi dell'Hotel Ergife (Largo Mossa) e quale mostruosa impresa è raggiungere quella zona e andarci due volte per pagare una sola tassa, mentre questo ufficio atti giudiziari era sempre stato, appunto, presso gli uffici giudiziari -:

allora quali mai altre «cortesie» si voglia elargire agli utenti e quali altri provvedimenti si intenda prendere per facilitare i contribuenti;

se non sia il caso di indire un concorso per sciogliere i nodi di percorso agli uffici tributari nella città di Roma da appellarsi, come si dice, nel *depliant* «di questo fisco io mi fido?» (il punto interrogativo è dell'istante deputato, il testo è originale). (4-30693)

BATTAGLIA e GAETANI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

su richiesta dell'ufficio di collocamento, il signor Adolfo Paolino D'Augerio dichiarato dall'Inail invalido per *handicap* motorio paraplegia acquisita per un incidente sul lavoro, si è rivolto alla Asl n. 5 di Crotone per essere sottoposto ad accertamento sanitario teso a comprovare «che sussistano residue capacità lavorative»;

in data 8 febbraio 2000, con certificato prot. 123/00, la competente commissione di prima istanza ha dichiarato il

signor D'Augerio: «non collocabile al lavoro perché è di pregiudizio alla salute ed alla incolumità dei compagni di lavoro ed alla sicurezza degli impianti, e che per lo stesso non sussistano residue capacità lavorative»;

con tale referto si è negato il diritto costituzionale al lavoro ad una persona sana, dinamica, socialmente attiva, in possesso di patente di guida, diplomato ragioniere, che svolge una regolare vita di relazioni -:

se non ritenga di verificare il grado di competenza e di preparazione dei membri di detta commissione;

se non ritenga sia necessario offrire opportunità di aggiornamento sulla invalidità e sulle disposizioni in materia di inserimento sociale e lavorativo delle persone disabili per i componenti delle commissioni medico-legali. (4-30694)

GATTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

da notizie, riportate peraltro con grande enfasi dalla stampa nazionale, risulterebbe che nell'Ufficio Centrale per l'Orientamento e la Formazione Professionale dei Lavoratori (U.C.O.F.P.L.) siano stati registrati episodi di irregolarità nella redazione delle Graduatorie finali e nei Decreti di finanziamento del Programma Operativo degli Italiani Emigrati all'Estero, finanziato dal Fondo Sociale Europeo, con l'inclusione di un Ente denominato C.E.M. di Cosenza;

risulta che a seguito di tale episodio sia stato sostituito il Dirigente della Divisione V dell'Ufficio Centrale O.F.P.L., senza che siano stati però assunte ulteriori iniziative e provvedimenti tesi a chiarire il reale svolgimento dei fatti;

l'episodio evidenziato ha suscitato particolare clamore e disagio tra gli operatori del settore, e si rende quindi neces-

sario il massimo sforzo di chiarezza sull'operato dell'Ufficio Centrale O.F.P.L. —:

se le circostanze indicate in premessa si siano effettivamente verificate, quali iniziative siano state assunte dal Ministero del lavoro per accertare le responsabilità dei fatti accaduti all'interno dell'Ufficio Centrale O.F.P.L. e quali interventi siano stati predisposti per garantire la trasparenza, l'efficacia e la rapidità delle operazioni di finanziamento per i programmi di formazione professionale destinati agli Italiani Emigrati all'estero. (4-30695)

ANTONIO RIZZO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il turismo in Italia è certamente tra i grandi protagonisti dell'economia del Paese;

un fatturato annuo che si aggira intorno ai 150 mila miliardi; una crescita occupazionale dal 1991 al 1999 di circa 90 mila unità contro una perdita di posti di lavoro dalle altre attività produttive;

il turismo viene trattato, da questo Governo, alla stregua di un qualsiasi fatto di colore, come un evento naturale non pianificabile e strutturabile ai fini occupazionali;

la legge quadro per il settore turismo ritarda;

la Conferenza nazionale per il turismo, prevista in luglio, è stata rimandata ad ottobre;

il Comitato universitario nazionale propone perfino l'abolizione del corso di laurea in scienze turistiche accorpandolo con la facoltà di geografia; una proposta che mortifica ancor di più il settore turismo in quanto non sembra tener conto della realtà: centinaia di domande di iscrizione al corso in scienze turistiche contro la decina presentate per il corso di geografia e le numerose difficoltà degli im-

prenditori turistici italiani costretti a cercare all'estero i *manager* per le proprie aziende —:

quali interventi urgentissimi voglia mettere in essere per scongiurare le proposte di abolizione del corso di laurea in scienze turistiche;

sarebbe opportuno che la Camera ritenesse prioritario il licenziamento della legge quadro sul turismo;

quali incentivi intenda adottare per tutelare e rilanciare il turismo in Italia. (4-30696)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

se non ritengono più che esatto quanto scrive il notiziario *l'Informatore* su situazione delle scorte quella che appare all'interrogante scandalosa;

«Mai erano stati utilizzati tanti uomini per vigilanza e scorte» titola il Notiziario ed aggiunge: «Effettivamente il nostro paese sembra più vicino agli assetti del terzo mondo, dove la polizia esiste solo per scortare i potenti di turno. Nei paesi democratici, basti guardare agli Stati Uniti, anche il Presidente finito il mandato rimane semplice cittadino, decadono tutti i vantaggi. In Italia, basta guardarsi attorno, decine di agenti attorno a ex ministri, ex Presidenti del Consiglio o della Repubblica, oltre la scorta vengono vigilati gli immobili (prime e seconde case!). Gli attuali Ministri hanno una vigilanza che è tre volte superiore a quella in auge nella cosiddetta prima Repubblica. Ormai sono tutti scortati, dirigenti di partito, uomini di governo, presidenti di regioni, e sindaci. Scorta per tutti, cosicché per i cittadini non vi può essere vigilanza, lo sanno bene i ladri, i rapinatori, i borseggiatori, gli addetti allo spaccio di droga, i gestori della prostituzione, nonché quelli del malaffare. Guai a chiedere polizia sulle strade o autostrade, impossibile! Però i palazzi, anche degli ex, sono guardati a vista!»;

se il Governo non ritenga di cambiare regole e sistemi ed utilizzare gli agenti al servizio di tutti i cittadini e controllando seriamente il territorio, oggi in balia alla criminalità nostrana ed extracomunitaria. (4-30697)

MARENGO e MENIA. — *Al Ministro della sanità, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

a seguito di un sopralluogo della Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse è emerso che nel territorio del comune di Premariacco, località Firmano, in provincia di Udine, sono autorizzate circa 7 discariche di rifiuti, molte ormai esaurite, cui sono conferite tutte le tipologie di rifiuti;

le discariche sono gestite in modo non verificato con la dovuta frequenza dalla Prefir spa, del gruppo Luci;

dalle discariche si levano con frequenza gas tossici che hanno causato fenomeni diffusi di malessere fisico negli abitanti, specialmente nelle persone che abitano nelle vicinanze delle discariche;

i disturbi più ricorrenti sono la nausea, il vomito e la cefalea;

il comune di Premariacco ha denunciato da molto tempo il problema, ma l'impresa che gestisce i siti non offre alcuna collaborazione e la legislazione regionale prevede che sia l'impresa stessa a nominare e a ricompensare i tecnici incaricati dei controlli e dei collaudi —;

se risultino le ragioni per cui sono state autorizzate tante discariche concentrate in una ristretta porzione di territorio;

se risultano acquisiti i pareri d'impatto ambientale;

se siano state svolte indagini sulla salubrità dell'ambiente e se risultino svolte ricerche sulle falde acquifere, il cui inquinamento porterebbe gravissimi problemi alla potabilità delle acque e all'agricoltura;

se ritenga che la legislazione amministrativa e penale vigente sia sufficiente per costituire un deterrente a comportamenti dannosi per la salute. (4-30698)

Apposizione di firme a interpellanze urgenti.

L'interpellanza urgente Chiamparino ed altri n. 2-02510, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 4 luglio 2000, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Acciarini.

L'interpellanza urgente Anedda ed altri n. 2-02512, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 4 luglio 2000, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Selva.

Apposizione di una firma ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta in Commissione Pampo n. 5-07384, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 17 febbraio 2000, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Lo Presti.